

BOLLETTINO

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI DI MODENA

ANZIANI E SOCIETÀ (EDITORIALE)

I MEDICI IN FORMAZIONE SPECIALISTICA (A. MUsETTO)

COSTITUITA LA SEZIONE MODENESE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICI PER L'AMBIENTE (V. RINALDI)



MODENASSISTENZA

SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

**NOI VI ASSISTIAMO A CASA
E IN STRUTTURE OSPEDALIERE**



**SERVIZI
DI ASSISTENZA
PERSONALIZZATA**

per.....

ANZIANI

MALATI

DISABILI

**SERVIZI
DI SOSTEGNO:**

SALTUARI

CONTINUATIVI

PART-TIME

**GIORNALIERI/
NOTTURNI**

24 ORE SU 24

**FINE
SETTIMANA**



chiamateci

MODENASSISTENZA

059 / 221122

Via Ciro Menotti, 43 - Modena

BOLLETTINO

ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI
DI MODENA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Dr. Nicolino D'Autilia

Vice Presidente

Dr. Beniamino Lo Monaco

Consigliere Segretario

Dr. Stefano Reggiani

Consigliere Tesoriere

Dr. Antonino Addamo

Consiglieri

Dr. Lodovico Arginelli – Dr. Marco Baraldi

Dr. Luigi Bertani – Dr. Adriano Dallari

D.ssa Azzurra Guerra – Dr. Giacinto Loconte

Dr. Paolo Martone – Dr. Michele Pantusa

Prof. Francesco Rivasi – Dr. Francesco Sala

D.ssa Laura Scaltriti

Consiglieri Odontoiatri

Dr. Roberto Gozzi – Dr. Vincenzo Malara

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente

Dr. Roberto Olivi

Componenti:

Dr. Giovanni Bertoldi - Dr. Carlo Curatola

Revisore dei conti supplente:

D.ssa Marisa Zanini

COMMISSIONE ODONTOIATRI

Presidente

Dr. Roberto Gozzi

Segretario

Dr. Mario Caliandro

Componenti

D.ssa Francesca Braghiroli

Dr. Vincenzo Malara

Prof. Mario Provvionato

Direzione e Amministrazione:

Modena, p.le Boschetti, 8

Tel. 059/247711 Fax 059/247719

Email: ippocrate@ordinemedicimodena.it

www.ordinemedicimodena.it

Direttore Responsabile

Dott. Nicolino D'Autilia

Iscr. Trib. MO N° 83 del 28/6/52

Editore

Ordine dei Medici Chirurghi e

Odontoiatri di Modena

Comitato di Redazione:

dr L. Arginelli - dr L. Bertani

dr M. Cinque - dr C. Curatola

dr A. Dallari - dr P. Martone

dr R. Olivi - dr M. Pantusa - prof F. Rivasi

Realizzazione Editoriale:

Pol. Mucchi - Via Emilia Est, 1525 - Modena

Tel. 059/374096 - Fax 059/281977



EDITORIALE	4
ATTIVITÀ DELL'ORDINE	6
L'OPINIONE	9
FNOMCeO	11
GIOVANI MEDICI	13
FLASH	14
NEWS	15
ARTE E DINTORNI	16
BIBLIOTECA	17
TACCUINO	18
LA PAGINA DELL'ODONTOIATRA	22

In copertina:

"I piccioni domestici" - olio su tela cm 104x73

Eugenio Zampighi

pubblicato in "Bollaffi '800"

ANZIANI E SOCIETÀ

OVVERO COME SENTIRE TUTTE LE CAMPANE TRANNE QUELLA DELL'ORDINE...



Il 21 aprile si è svolto a Modena un convegno che molto pomposamente recitava nel sottotitolo: “un’alleanza strategica tra scienza, morale, società e politica.” Nulla da dire, anzi. Approfondire temi inerenti le prospettive e la programmazione delle scelte in sanità su un milione di ultrasessantacinquenne in Emilia Romagna, non può che far onore a chi ha organizzato un simile evento.

Peccato che fossero presenti due associazioni di volontariato per la lotta alle patologie neoplastiche (così da non scontentare nessuno), un architetto, oltre ai politici, ai bioeticisti, ai sociologi.

A parte la considerazione forse un po’ “banale” di quale ruolo ricoprissero in questo evento sugli anziani le due associazioni che si occupano di tumori, viene da chiedere agli organizzatori del convegno se, per un caso fortuito della vita, siano stati sfiorati dalla rivoluzionaria idea di invitare come relatore

anche un medico. Magari di famiglia, visto che gli anziani li vedono tutti i giorni nei loro studi e soprattutto nelle loro case e quindi sono i referenti più accreditati per individuare i criteri di scelta per programmare una politica degli anziani seria ed efficace. Non solo, ma ci chiediamo e chiediamo loro: sono a conoscenza che l’Ordine dei medici di Modena si è da anni impegnato, anche nei Piani per la Salute, per la tutela della salute, soprattutto nelle fasce deboli, come anziani e minori? Sanno che sempre il nostro Ordine professionale è da anni promotore di una riflessione sui temi della Bioetica, coinvolgendo operatori sanitari, bioeticisti, magistrati in corsi e convegni di risonanza regionale e nazionale?

Ed allora sorge spontanea una domanda, anch’essa “banale”: ma perché non è stato invitato l’Ordine, ovviamente non a dare il saluto di rito, cosa che ci interessa molto poco, ma a portare il proprio contributo di idee e risorse?

P.S. LE SORPRESE NON FINISCONO MAI!

Al momento di andare in stampa ci è pervenuto il programma di un seminario che si svolge a Modena il 10 giugno dal titolo molto significativo: “*i progressi nella lungassistenza agli anziani*”. Temi sicuramente interessanti e con relatori della massima competenza in questo campo. Naturalmente l’Ordine dei medici, nella modesta figura del suo presidente, è stato invitato a dare il suo saluto insieme alle altre autorità. Probabilmente gli organizzatori si sono distratti un attimo quando hanno costruito l’impalcatura del seminario; si sono certamente scordati che proprio l’Ordine di Modena ha affrontato, primo in Italia, alcuni temi “scottanti” dell’assistenza agli anziani, come ad esempio le problematiche connesse alla contenzione. Fu un lavoro lungo ma proficuo, svol-

to con la collaborazione di geriatri, infermieri, magistrati, medici legali. In questi anni si sono prodotti documenti che hanno rappresentato linee guida per gli operatori sanitari impegnati in questo settore e la base per corsi di aggiornamento e formazione. Ovunque si vada in Italia è riconosciuto il ruolo dell’Ordine di Modena nell’impegno a favore dell’assistenza agli anziani. Altrimenti, ci chiediamo, che senso avrebbe avuto battersi per essere coinvolti nei Piani per la Salute? Leggere nel programma che si affrontano i “problemi medico legali al domicilio” senza il nostro contributo, visti i precedenti documenti prodotti in merito, lascia, a dir poco, perplessi e un po’ l’amaro in bocca...

Il Presidente

È UN IMMENSO PIACERE POTERSI CONGRATULARE CON SERAFINO ZUCHELLI, NUOVO SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE DEL GOVERNO PRODI

Zucchelli è nato a Bologna il 12 agosto 1940. Il suo cursus honorum è prestigioso. Ha ricoperto la carica di segretario nazionale di Anaa Assomed, il sindacato dei medici dirigenti del servizio sanitario nazionale. Laureato all'età di 25 anni in medicina e chirurgia all'università di Modena con 110 e lode. Specializzato in malattie dell'apparato digerente e in medicina interna. Primario all'ospedale di Castelfranco Emilia e successivamente direttore del Dipartimento di emergenza della Ausl di Modena. Nel "curriculum politico" di Zucchelli: il contributo alla redazione della Legge Mariotti del 1968 sulla riforma ospedaliera, che ha introdotto il tempo pieno, la forte spinta per l'istituzione del Servizio sanitario nazionale avvenuta dopo dieci anni, la partecipazione attiva alla riforma Bindi del 1999. Costantemente in prima fila nella battaglia per un Ssn unico, equo e solidale. Questo è lo Zucchelli "politico e professionale"! Per noi che lo conosciamo bene è un uomo che ha dedicato gran parte della propria vita e certamente moltissimo del suo tempo extra professionale alla creazione di una coscienza comune dei medici ospedalieri. Ci auguriamo che il suo contributo, (finalmente un tecnico che ha vissuto in prima persona i problemi reali della sanità) possa indirizzare le scelte della politica verso un pragmatismo foriero di una finalmente grande efficienza del "sistema" sanità. *Grazie Serafino per ciò che hai fatto e per ciò che farai per i medici italiani.*

Il Consiglio Direttivo

Rustici: COGNENTO

Stupendo borgo in fase di ristrutturazione con le seguenti tipologie:

EDIFICIO A:

3 appartamenti con ingr. indipendente:

- 1) mq 180 + giardino di mq 205
- 2) mq 222 + giardino di mq 400
- 3) mq 222 + giardino di mq 850

EDIFICIO B:

2 appartamenti con ingr. indipendente:

- 1) mq 250 + giardino di mq 400
- 2) mq 300 + giardino di mq 1040

EDIFICIO D:

villetta singola di mq 220
+ giardino di mq 900



INFORMAZIONI E VENDITE **S.T. IMMOBILIARE** Tel. e Fax 059 270106 335 6913466 www.st-immobiliare.it

CORSI DI INFORMATICA DI BASE PER MEDICI E ODONTOIATRI

continuano le iniziative dell'Ordine per la formazione dei colleghi



CALENDARIO delle lezioni I° CORSO

OTTOBRE 2006: 18 – 23 – 25 – 30
NOVEMBRE 2006: 6 – 8 – 13 lunedì e mercoledì dalle 20,30 alle 22,30

II° CORSO

NOVEMBRE 2006: 21 – 23 – 27 - 29
DICEMBRE 2006: 5 – 12 – 14 martedì e giovedì dalle 20,30 alle 22,30

Poiché si registra con soddisfazione che i vari corsi organizzati dal nostro Ordine nel 2004, 2005 e 2006 hanno sempre ricevuto dalla Commissione Nazionale ECM l'attribuzione di un congruo numero di crediti che rappresentano un forte contributo nei programmi di aggiornamento e formazione dei colleghi, il Consiglio Direttivo ha deliberato di organizzare per l'anno 2006 altri corsi di **INFORMATICA DI BASE**, rivolti agli iscritti. Il corso si prefigge l'obiettivo di far acquisire la conoscenza e quindi il corretto utilizzo dei sistemi informatici di base e degli strumenti utilizzabili anche nell'ambito del percorso assistenziale.

I corsi si svolgeranno presso la scuola di informatica Informanet in Via Saragozza 88, dalle ore 20,30 alle ore 22,30. Sarà predisposta una graduatoria in base all'ordine di arrivo delle domande redatte sull'apposito modulo (disponibile anche sul sito Internet www.ordinemedicimodena.it in versione interattiva) da consegnare alla segreteria o da inviare via fax (059/247719) o e-mail (ippocrate@ordinemedicimodena.it) a partire dal 26 giugno 2006.

Si precisa che ai fini dell'acquisizione dei crediti ECM è indispensabile partecipare a tutte le serate.

SARÀ CURA DI QUEST'ORDINE CONFERMARE L'AMMISSIONE AL CORSO AGLI AVENTI DIRITTO

Poiché tale iniziativa comporta un notevole impegno economico ed organizzativo, considerato anche il numero di posti limitato, dal momento dell'adesione si raccomanda un preciso impegno di frequenza. Si vedrà escluso dalla partecipazione ad altri corsi per i prossimi due anni il collega che, dopo essersi iscritto, non frequenterà le lezioni.



La Segreteria dell'Ordine informa che nei mesi di **luglio e agosto** verranno rispettati i seguenti orari:

**dal lunedì al venerdì
dalla ore 10 alle ore 13**

**lunedì 14 agosto
gli uffici rimarranno chiusi**

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI MODENA

Informatica di base

c/o Informanet – Via Saragozza, 88 – 41100 Modena
sede del corso

cognome e nome

codice fiscale

nato a(.....).....il.....

indirizzo:.....

cap.....città.....pr.....

indirizzo di posta elettronica.....

recapito telefoniconumero di cellulare.....

professione

qualifica (libero professionista, dipendente, convenzionato, ecc...)

.....

iscritto all'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Modena

chiede di partecipare al corso di informatica di base

DAL 18 OTTOBRE al 13 NOVEMBRE 2006

DAL 21 NOVEMBRE al 14 DICEMBRE 2006

Informativa ai sensi art. 13 D. Lsg. 196/2003.

In conformità al disposto dell' art. 13 del D. Lgs. N. 196 del 13.06.2003 si forniscono le seguenti informazioni:
i dati forniti saranno trattati, nel rispetto delle idonee misure di sicurezza, per l'invio di comunicazioni inerenti alle attività istituzionali di quest'Ordine;

il trattamento sarà effettuato sia manualmente sia con mezzi informatici e telematici;

i dati non saranno comunicati ad altri soggetti né saranno oggetto di diffusione ad eccezione: dipendenti e collaboratori, istituti di credito, studi professionali, legali e commerciali, società di elaborazione dati, Enti pubblici;

Titolare del trattamento: Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Modena

Responsabile: Segretario dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Modena

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell' art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

Manifestazione del consenso, ai sensi dell' art. 23 Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003.

Il sottoscritto

a seguito di presa visione delle informazioni di cui all' art. 13, acconsente al trattamento dei dati descritti, anche in particolare di quelli sensibili, sin qui raccolti e che verranno raccolti nel proseguo delle attività istituzionali dell'Ordine.

Acconsento alla comunicazione dei dati ed il relativo trattamento per gli adempimenti e le finalità sopra descritte.

.....,/...../.....

Firma

Nuovo governo della Federazione regionale degli Ordini

Si è insediato a Bologna il nuovo esecutivo che guiderà la FRER – Ordini nel prossimo triennio. Nella seduta del 10 maggio u.s. i componenti del Consiglio Regionale (presenti D'Autilia e Bertani per Modena) hanno eletto i loro rappresentanti. Nuovo presidente è Giancarlo Pizza (presidente dell'Ordine di Bologna), vicepresidente Giuseppe Miserotti (presidente di Piacenza) e segretario, Pier Antonio Muzzetto (vicepresidente di Parma).

Sono stati definiti gli obiettivi del programma: ottimizzare i rapporti con la Regione e le sue articolazioni, promuovere momenti di incontro tra i vari Ordini per favorire, laddove possibile, comportamenti omogenei. Questo nella piena consapevolezza di una "vacatio" normativa che istituzionalizzi finalmente le federazioni regionali e nel rispetto della autonomia provinciale ordinistica.

Al nuovo Esecutivo gli auguri di un buon lavoro dal Consiglio dell'Ordine di Modena.

SEDUTA DI CONSIGLIO DIRETTIVO mercoledì 26 aprile 2006

Il giorno mercoledì 26 aprile 2006 - ore 21 - presso la Sala delle adunanze dell'Ordine si è riunito il Consiglio Direttivo.

Consiglieri: Dott. Antonino Addamo, Dott. Lodovico Arginelli, Dott. Luigi Bertani, Dott. Nicolino D'Autilia (presidente), Dott. Giacinto Loconte, Dott. Beniamino Lo Monaco, Dott. Paolo Martone, Dott. Stefano Reggiani, Prof. Francesco Rivasi, Dott. Francesco Sala.

Consiglieri odontoiatri: Dott. Roberto Gozzi.

1. variazioni agli albi professionali;
2. comunicazioni del presidente;
3. programma del nuovo Comitato Centrale della FNOMCeO (D'Autilia);
4. FRER-Ordini del 5 aprile u.s. (Lo Monaco);
5. proposta di legge regionale per le medicine non convenzionali (Bertani, Olivi);
6. incontro dell'Ordine con i farmacisti del 4 aprile u.s. (Martone);
7. gestione extragiudiziale del contenzioso (D'Autilia);
8. crediti ECM per i tutor;
9. revisione del regolamento di pubblicità sanitaria (Pantusa);
10. delibere del personale (Lo Monaco);

11. delibere amministrative (Addamo);
12. delibere di pubblicità sanitaria;
13. varie ed eventuali.

VARIAZIONI AGLI ALBI Seduta di Consiglio del 26 aprile 2006

ALBO MEDICI CHIRURGHI

Prima iscrizione		N. Iscriz.
MECHERI	FAOUZI	6014
OLEZZI	DANIELA	6015
SAMARAS	ANNA	6016
Inserimento elenco speciale Medici Competenti in Medicina del Lavoro ai sensi DL.vo 277/91		
PEZZUTO	ENZO	5271
Inserimento elenco Docenti Universitari a Tempo Pieno DPR 382/80		
BELLINI	PIERANTONIO	5863
CARULLI	LUCIA	4849
CHIARINI	LUIGI	5953
RICHELDI	LUCA	4225
ROCHIRA	VINCENZO	5184
SEIDENARI	STEFANIA	4069
Cancellazione		
COSTI	GABRIELLA	2464
FORNACIARI	AURORA	3331



Ho letto sul Bollettino n. 3 di marzo 2006 le considerazioni del Dott. Bartolotti sulla pillola abortiva RU 486; ritenendole del tutto infondate ed inesatte, sento di esprimere alcuni concetti e di ribattere ad alcune affermazioni.

I rappresentanti della Chiesa Cattolica, e mi ci metto anch'io come difensore, hanno sottolineato i rischi e le possibili complicanze della pillola abortiva, non per ambiguità, come dice il Dott. Bartolotti, ma per affermare un principio di verità: infatti da alcune parti si sosteneva e si sostiene tuttora che, da un punto di vista clinico, la pillola abortiva presenti meno complicanze della metodica chirurgica tradizionale; e si diceva che anche gli effetti collaterali sono quasi nulli.

Questo non è affatto vero, perché la pillola abortiva presenta effetti collaterali e complicanze in numero e gravità sovrapponibili alla metodica chirurgica; in ogni caso, al di là dei numeri, anche la pillola abortiva può presentare complicanze; però si tende a sminuirle e a non evidenziarle, forse per motivi ideologici.

I sostenitori della pillola abortiva ritengono che questa sia meno invasiva sul corpo femminile rispetto alla metodica chirurgica; ma è proprio così?

Esiste almeno un ragionevole dubbio che la donna possa subire un maggior stress emotivo, in quanto le procedure messe in atto, almeno in Italia, per assumere la pillola abortiva sono più lunghe rispetto a quelle per l'intervento chirurgico; in più la donna è direttamente coinvolta nell'aborto, in quanto essa stessa assume la pillola abortiva e ne controlla a casa l'eventuale insorgenza di effetti collaterali o di complicazioni. Pertanto, da un punto di vista psicologico, tale metodica è ancora più invasiva di quella chirurgica.

C'è un aspetto molto preoccupante rispetto a ciò: se si diffonde l'idea che la pillola abortiva sia meno invasiva sotto tutti gli aspetti, compreso quello emotivo e psicologico, c'è un reale rischio che alcune donne intendano la pillola abortiva come un metodo semplice e facile e che addirittura venga usata come metodo contraccettivo.

Ciò è già successo dopo che è stata introdotta la Legge 194/78 e continua a succedere ancora adesso, anche se in misura minore; infatti quanti di noi ginecologi non hanno conosciuto donne che nell'arco della loro vita hanno praticato più volte l'aborto legale?

Un altro aspetto che può portare alle suddette conseguenze è il fatto che non venga diffusa un'informazione corretta e completa: non tutti sanno che attualmente la pillola abortiva viene usata fino alla 7° settimana di gravidanza, quindi precocemente; dopo tale termine bisogna ricorrere all'intervento chirurgico.

Per tutto quanto detto finora, penso che abbia un fondamento di verità l'affermazione che la pillola abortiva possa banalizzare nella coscienza collettiva, in particolare della donna, l'evento doloroso dell'aborto.

Riguardo al ruolo dei Consultori è innegabile che essi svolgono positivamente tante attività, anche se la realtà a livello nazionale è molto diversa.

Ma sottolineare questo, quando si parla di corretta e completa applicazione della Legge 194, è fuorviante ed è evidente che si disconosce una parte fondamentale di essa, cioè la parte che riguarda la prevenzione dell'aborto; sostenere che la donna possa abortire senza difendere la possibilità di non farlo, vuol dire non difendere completamente la dignità e la salute della donna.

Tutti concordano che l'aborto è un evento negativo, responsabile anche di possibili conseguenze fisiche e psichiche; ciò ci indica che la direzione giusta è quella della prevenzione dell'aborto con tutti i mezzi necessari e possibili: prima con i mezzi di prevenzione per evitare gravidanze indesiderate; dopo, in caso di gravidanza, rispettando in ogni caso la volontà della donna, rimuovendo tutte quelle cause che inducono la donna all'aborto, che comunque è una scelta negativa.

Questo è contenuto nella legge 194 e dovrebbe essere la linea guida nella sua corretta applicazione; proprio su questo i Consultori possono e devono svolgere un ruolo fondamentale e questo significa difendere la salute della donna in tutti i sensi.

L. D'Arienzo

INFERMIERI DI FAMIGLIA?

PARLIAMONE CON MOLTA SERENITÀ PER FAVORE

La notizia è stata ampiamente riportata dai mass media specializzati e ha creato non poche reazioni. L'IPASVI, il collegio professionale degli infermieri, ha proposto una Convenzione Nazionale con il SSN per l'erogazione di assistenza da parte dell'infermiere di famiglia. Figura questa tutta nuova, anche se ci corre l'obbligo di rilevare come nella nostra realtà regionale, peculiarmente in quella aziendale modenese, sia particolarmente sviluppata la rete dell'assistenza domiciliare (ADI), che vede valorizzata in primo piano la relazione e soprattutto l'integrazione tra medico di medicina generale e infermiere del territorio. Fin qui tutto bene, ma la novità consiste proprio nella richiesta di una autonomia contrattuale (e questo può essere anche comprensibile) che deriva da un nuovo ruolo e da nuove ovvie mansioni. E, intervistato dal giornalista, il responsabile IPASVI dichiara: "Esiste già un rispetto reciproco delle competenze. C'è tutta l'area della prevenzione, dell'educazione sanitaria, di cura e ria-

bilitazione che rientrano proprio nello specifico professionale dell'infermiere. Il medico ha un percorso formativo che gli permette le diagnosi. L'infermiere è responsabile di tutta l'assistenza." Se non è chiarezza questa!

I colleghi devono, in ultima analisi, stare tranquilli; secondo l'IPASVI, a noi spetta la diagnosi e per questo siamo stati formati. Non è poco, credetemi. Sapere infatti che altre figure stanno lavorando a prevenzione, educazione sanitaria, cura e riabilitazione, a tutto il percorso assistenziale insomma, deve farci dormire sonni tranquilli perché avremo così a nostra disposizione più tempo per la famiglia, il tempo libero, lo sport. Dovremo, è bene dirlo a chiare lettere, aggiornarci e formarci solo ed esclusivamente sulla diagnosi. E quindi anche lì risparmieremo tempo, non c'è che dire.

Abbiamo solo un piccolo dubbio: ma la terapia chi la prescriverà?

*Il presidente
D'Autilia*



**POLIGRAFICO
MUCCHI**

41100 MODENA - Via Emilia Est, 1525 - Tel. 059/374096 - Fax 059/281977



Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri

QUOTA DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE DIFFERENZIATA la posizione ufficiale della FNOMCeO

Oggetto: tassa annuale – divieto tassa differenziata

L'Ordine dei Medici di Mantova, che ringraziamo per la collaborazione, ha chiesto parere sulla legittimità della deliberazione dell'Assemblea degli iscritti che ha fissato per il 2007 la riduzione del 50% della tassa annuale per gli ultrasessantenni che non svolgono più alcuna attività professionale retribuita.

Tale deliberazione non si applica agli iscritti che, pur rientrando tra gli aventi diritto alla riduzione, siano membri del Consiglio Direttivo o del Collegio dei Revisori dei Conti.

Trattandosi di argomento di interesse generale e che periodicamente viene riproposto, riteniamo utile estendere la risposta a tutti gli Ordini provinciali.

La deliberazione risulta illegittima per due ordini di motivi: il primo, in quanto opera una differenziazione tra gli iscritti negli stessi Albi, in contrasto con il disposto dell'articolo 4, secondo comma, del DLCPS n. 233 del 1946; il secondo, in quanto esclude dalla riduzione i componenti del Consiglio Direttivo o del Collegio dei Revisori dei Conti, operando una ulteriore differenziazione con gli iscritti e con i componenti della Commissione per gli Iscritti all'Albo degli Odontoiatri.

Il secondo comma dell'articolo 4 sopra citato, infatti, stabilisce: "Il Consiglio, entro i limiti strettamente necessari a coprire le spese dell'Ordine o Collegio, stabilisce una tassa annuale, una tassa per l'iscrizione nell'albo, nonché una tassa per il rilascio dei certificati e dei pareri per la liquidazione degli onorari".

La tassa, rientrante tra i tributi, è di difficile connotazione, avvicinandosi, per certi aspetti, all'imposta, per altri ai corrispettivi pagati in relazione a determinate prestazioni di servizi.

Si tratta, infatti, di un tributo correlato a una funzione e servizio effettuato dall'Ordine cui il sanitario è iscritto obbligatoriamente, ai fini dell'esercizio professionale, ai sensi degli articoli 2229 c.c. e 8 del DLCPS 233/46.

Né merita particolare attenzione l'obiezione che la tassa non viene pagata per la prestazione effettuata nell'interesse del contribuente, bensì semplicemente quale condicio per l'esercizio, da parte dello stesso contribuente, di una attività di suo interesse.

La tassa annuale ordinistica, pur diretta a ristorare l'Ordine in relazione alle spese sostenute per la prestazione di servizi resi agli iscritti, non ha carattere commutativo e, pertanto, non rappresenta il corrispettivo dei servizi forniti.

Si sottolinea, inoltre, che esiste una scarsa correlazione tra entità della tassa e quantità dei servizi resi.

In passato si è sostenuto che il Legislatore non ha posto "alcun obbligo di stabilire una tassa unica (nel senso di identica), né alcun divieto di introdurre una tassa differenziata".

Si è sostenuto, inoltre, che "all'interno dei due limiti (la necessità di coprire le spese e il divieto di discriminazione), e nel silenzio del Legislatore, non può dirsi vietata all'Assemblea degli iscritti l'introduzione di una tassa differenziata per le diverse categorie di iscritti, e ciò perché, nel rispetto dei limiti suddetti, l'introduzione della tassa costituisce, come abbiamo visto, una facoltà che, in quanto tale, è espressione di un potere discrezionale".

I medici in formazione specialistica sono in Italia circa 25.000. A Modena lavorano 550 specializzandi, per la maggior parte presso il Policlinico universitario, ed in minoranza nel Nuovo Ospedale Civile S. Agostino-Baggiovara.

Quest'anno il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha dato notizia nel mese di Aprile del numero delle borse di studio ministeriali destinate alle Scuole di Specializzazione delle Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Si tratta di una condizione ormai purtroppo assodata, che va avanti dal 2001 e che ogni anno vede incrementare il ritardo del bando per le Scuole di Specializzazione.

Si tratta peraltro di una circostanza grave che rischia di pregiudicare la carriera e demotiva fortemente diverse migliaia di giovani medici, aspiranti specializzandi, che rappresentano parte del futuro della sanità nel nostro Paese.

L'enorme ritardo dell'uscita del suddetto decreto non è però che l'ultimo colpo subito dai medici neo laureati e dai medici in formazione specialistica: ciò che infatti continueremo a rivendicare è il diritto ad un contratto di formazione che riconosca i giusti diritti lavorativi e ci garantisca una formazione adeguata.

Una legge, la 368 del 1999, prevedeva la stipula di un contratto di formazione specialistica per i medici specializzandi. Questa legge non è mai stata applicata per mancanza di volontà di reperire i fondi necessari da parte dei Governi che si sono succeduti in questi anni.

La Finanziaria per il 2006 ha finalmente previsto un adeguato stanziamento di fondi, modificando però gravemente la legge a scapito dei diritti e delle tutele dei medici in formazione specialistica (gestione separata INPS, riconoscimento solo parzialmente di malattia ed ospedalizzazione).

Ricordiamo che i medici specializzandi ed i medici neolaureati con il loro lavoro garantiscono il funzionamento di numerose strutture sanitarie dalle quali dipende la salute dei cittadini. Le rivendicazioni di una formazione adeguata e di un contratto dignitoso deve essere interesse di tutti per poter garantire un sistema sanitario equo, efficace e competitivo a livello europeo.

Il nostro auspicio ora è che il nuovo governo si adoperi nel rispettare gli impegni presi dalla passata finanziaria ed a redigere, insieme ai rappresentanti della categoria, un contratto per i medici in formazione specialistica.

A. Mussetto

Associazione Medici Specializzandi Modena

Bene, bene, bene...

Nel congratularmi con i colleghi, rappresentanti dei medici in formazione specialistica, per l'impegno e la dedizione che quotidianamente dedicano, nelle ore a disposizione, alla difesa dei diritti di questa categoria medica talora utilizzata come manovalanza a basso costo, piuttosto che come risorsa a cui affidare con gradualità e coscienza medica, responsabilità via via più consone alla formazione acquisita negli anni di specializzazione, mi piace evidenziare uno degli aspetti più irriverenti di questo *modus operandi*: mi riferisco alla famosa libera professione *intra moenia*, domicilio all'interno del quale talora operano in maniera illecita e senza permesso di soggiorno una parte dei medici modenesi in formazione specialistica.

È proprio all'interno delle mura della libera professione che risiede una fetta dell'attività assistenziale svolta da alcuni specializzandi, in silenzio e con urgenza, spesso senza corefertare, senza dover com-

parire in alcun modo (*tamquam non esset*), senza che per esso sia prevista alcuna retribuzione (prevista peraltro sia per il personale tecnico-infermieristico, che per il personale amministrativo), senza un grazie, senza poter dire: "No, la libera professione io non la faccio".

È bene sapere che, in certi casi, parte del lavoro lo svolge un medico al primo anno della scuola di specializzazione che impara a lavorare dal suo collega iscritto al secondo anno di scuola di specializzazione, che ha già capito che per ben comparire agli occhi del personale medico strutturato, basta svolgere l'attività assistenziale *quam celerrime posset*, non tirandosi indietro, ma partecipando attivamente anche alle prestazioni libero professionali.

Ma perché?

Vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole e più non dimandare.

C. Curatola

INCONTRO TRA I PEDIATRI E I FARMACISTI

Il giorno 4 aprile 2006 presso l'aula magna del Centro Famiglia di Nazareth si è svolto un incontro fra i rappresentanti dei Pediatri di Libera Scelta (D.ssa Gabriella Galli, D.ssa Nadia Lugli, Dr. Paolo Martone) e i Farmacisti di Modena e provincia.

Il tema della serata, *"i lattini nella prima infanzia e i primi alimenti"*, è scaturito da una precisa richiesta giunta all'Ordine alcuni mesi fa, al fine di mettere chiarezza sulle modalità di scelta e di prescrizione.

Alla presenza di più di duecento Farmacisti (l'aula non ne poteva contenere di più!) sono stati presi in considerazione l'importanza del latte materno, le caratteristiche dei lattini sostitutivi e dei primi alimenti e il loro corretto uso, sia in condizioni normali, sia in presenza di particolari patologie.

È stato sottolineato come sia compito del Pediatra prescrivere tali prodotti e come sia importante una collaborazione continua con chi li deve vendere alle famiglie.

La disponibilità manifestata da entrambe le parti potrà sicuramente aiutare i piccioli a crescere sempre meglio.

P. Martone



QUALCOSA È CAMBIATO.

Nuova Škoda Octavia Wagon.

È con la somma di costanti cambiamenti che si diventa grandi. Disponibile nelle motorizzazioni 1.6 da 102 CV, 1.6 FSI da 115 CV, 2.0 FSI da 150 CV, 1.9 TDI da 105 CV e 2.0 TDI da 140 CV anche con cambio DSG. E in versione 4x4 con la trazione integrale in combinazione con i motori 1.9 TDI, 2.0 FSI.

Consumo max di carburante, urbano/extraurbano/combinato: 6,9/4,4/5,3 (l/100km). Emissione max di biossido di carbonio (CO₂): 143 g/km. Dati riferiti a Octavia Wagon 1.9 TDI da 105 CV.

SIMPLY CLEVER






Vieni a provarla dal tuo Concessionario Škoda.

Starauto

Concessionaria Škoda per Modena e Provincia
Via Respighi, 254/260 - Modena
Telefono 059/284725



A MODENA SI È COSTITUITA LA SEZIONE PROV.LE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICI PER L'AMBIENTE

La sera del 8 Maggio si è costituita a Modena la Sezione Prov.le della L'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente.

Le motivazioni sostanziali che sono alla base di questa organizzazione devono rintracciarsi nella considerazione che 3 persone su 4 muoiono per malattie legate agli stili di vita e all'inquinamento. In ogni caso centinaia di milioni di persone soffrono di malattie per lo più respiratorie, causate o aggravate da agenti chimici e biologici presenti nell'aria. Sono oltre 70.000 le sostanze immesse quotidianamente nell'aria, nell'acqua e nel suolo e solo di alcune di queste sono state studiati gli effetti nocivi.

Gli scopi di questa associazione che aderisce all'ISDE (International Society Doctors for the Environment) sono quelli di:

- Promuovere la difesa dell'ambiente sia localmente che globalmente al fine di prevenire numerose patologie; garantire le condizioni necessarie per la salute e migliorare la qualità della vita.
- Essere strumento per l'educazione e l'aggiornamento dei medici e della popolazione, per l'accrescimento della consapevolezza e lo sviluppo di iniziative pubbliche e private, in particolare da parte delle agenzie governative (NU, OMS, UNICEF, UNESCO, EU, ecc.)

Essa è una ONG (organizzazione non governativa) internazionale di medici, altri operatori della salute e dell'ambiente e chiunque si riconosca nei suoi fini. È stata fondata il 25 novembre 1990.

ISDE ha un Ufficio Scientifico che coordina le attività di ricerca, formazione e informazione.

È formalmente riconosciuta da Nazioni Unite, OMS, GEF, WONCA, ecc.

I suoi obiettivi principali sono quelli di:

- Recuperare il ruolo etico della professione medica.

- Privilegiare le politiche di prevenzione e le iniziative volte a modificare gli stili di vita.
- Informare la popolazione sui rischi dell'inquinamento e sul modo per contribuire a prevenirlo.
- Sottoporre ogni prodotto a prove adeguate di innocuità e privilegiare tecnologie capaci di consentire uno sviluppo sostenibile.
- Ridurre l'attuale pressione sull'ambiente stesso.
- Promuovere la salute come priorità nelle scelte politiche delle amministrazioni.
- Svolgere sulle tematiche "Ambiente e Salute" un ruolo di interfaccia tra agenzie governative e non a livello locale, nazionale e internazionale e la popolazione.

Tutti i progetti ISDE Italia seguono un modello integrato finalizzato ad interventi generalmente preceduti da momenti formativi.

Su queste basi si è concordato di avviare una serie di iniziative, innanzi tutto informative a livello individuale (newsletter per gli iscritti) e collettive (la prima iniziativa sarà sulla zanzara tigre).

Successivamente verranno identificate ed organizzate iniziative che prevederanno il coinvolgimento dei medici (e non solo loro) in esperienze di rapporto con la popolazione su temi di educazione ambientale e sanitaria e di verifica degli effetti sulla salute.

Nella stessa serata si è proceduto all'elezione dell'esecutivo della neo eletta sezione, che risulta così composto:

- | | |
|----------------------------|-----------------|
| - D.ssa Vanna Rinaldi | Presidente; |
| - Dott. Paolo Lauriola | Vice presidente |
| - Dott. Roberto Olivi | Segretario |
| - Dott. Stefano Bellentani | Tesoriere |



Eugenio Zampighi

Nacque a Modena il 17 ottobre 1859. Il padre era scultore ornataista ed il nonno era stato pittore; di lui restano alcuni affreschi in alcune chiese di Forlì. A 13 anni entrò nell'Accademia e fu discepolo del Bellei. Nel 1880 concorse al premio "Magnanini", con un'opera dal tema "Povertà e ricchezza"; nello stesso anno concorse al premio governativo d'incoraggiamento con un copia di un Cristo di **Guido Reni**. Infine usufruendo del "premio Poletti", fu a Roma per tre anni e quindi a Firenze. Firenze, come per il Muzzioli, divenne la sua residenza. Qui ebbe due figli e nove nipoti. Aprì lo studio in via della Robbia e soltanto due anni prima di morire ritornò a Modena presso il figlio ing. **Antonio Zampighi**. Morì il 4 aprile 1944 a Maranello, dove la famiglia si era rifugiata a causa della guerra.

Zampighi esportava le sue opere in Austria, Inghilterra, America ed Australia, anche se spesso le definiva "roba da bruciare". Gli stranieri commissionavano opere a soggetto e firmavano il retro di una tela sulla quale l'autore, entro il termine stabilito, si impegnava a comporre il lavoro. Poi le tele venivano spedite in tubi cilindrici ermeticamente chiusi. Con una galleria austriaca Zampighi aveva firmato un contratto nel quale s'impegnava a fornire quattro quadri al mese. Eseguiva disegni preparatori con molta precisione, in ogni minimo dettaglio. Poi sulla tela il pennello poteva indulgiare in fantasie suggerite dal racconto, come succede quando il ripetersi di un aneddoto produce nuovi accordi. Fu sicuramente **impressionato dalla scuola dei Macchiaioli** in alcune sue tele e maggiormente nei paesaggi, ma sempre per uso tecnico e non di aderenza ad una corrente.

La caratteristica dello Zampighi resta la sua scrittura pittorica, con la quale s'inseriva nell'intimità di una cucina, nella superficie di are agresti, guardando la vita di gente comune.

Quindi a lui è riservato un posto di descrittore con umile ed instancabile analisi del particolare.

Alcune opere:

"Lezione della nonna", olio su tela cm 18 x 26;

"I piccioni domestici", olio su tela cm 104 x 73 - pubblicato in "Bolaffi '800" (opera di copertina);

"Frate cantiniere", olio su tela cm 16,5 x 24;

"I due vecchi", olio su tela cm 36,5 x 28;

"Interno di cucina", olio su tela, bozzetto cm 52 x 42;

"Il sabato del villaggio", olio su tela cm 20 x 30;

"Madre e bambina", olio su tela cm 20 x 30;

"L'Ave Maria", olio su tela cm 75,5 x 55,5 - datata 1890;

"Il signor Parisani", suocero del pittore, olio su tela cm 42 x 52 - datata 1890;

"Suonatore di chitarra", disegno cm 27 x 19

STORIELLE

A CURA DI ROBERTO OLIVI



Jim Morrison

A volte basta un attimo per scordare una vita, ma a volte non basta una vita per scordare un attimo.

Cesare Pavese

Far poesie è come far l'amore: non si saprà mai se la propria gioia è condivisa.

Mae West

La curva è la più graziosa distanza tra due punti.

Arthur Schopenhauer

La gloria la si deve acquistare, l'onore invece basta non perderlo.

Blaise Pascal

Un nonnulla ci consola perché un nonnulla basta ad affliggerci.

L'AMICO PSICOTERAPEUTA

DI LUCIANO CASOLARI

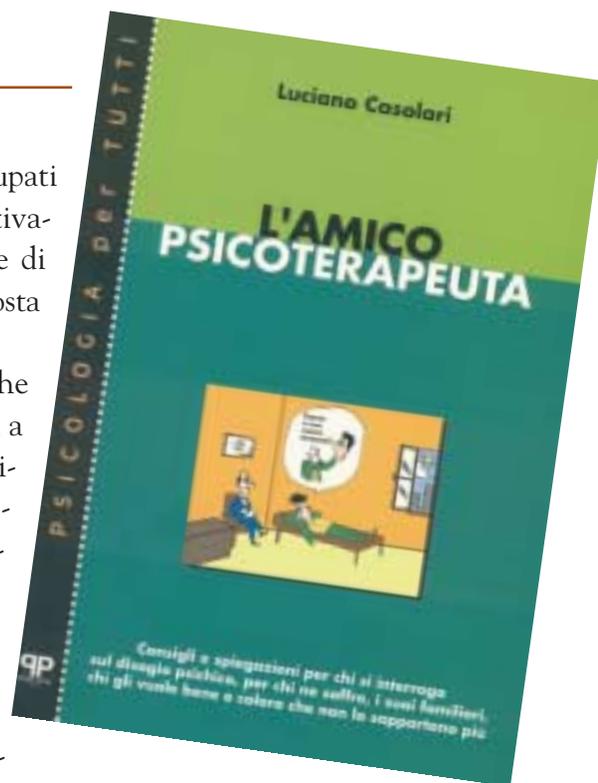


È bene dire subito che ci siamo già occupati del dottor Casolari, ma è stato obiettivamente difficile resistere alla tentazione di leggere un altro di quei suoi libri che sembrano fatti apposta per essere proprio letti.

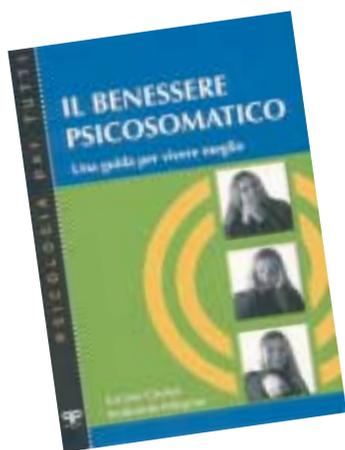
“L'amico psicoterapeuta” infatti è una di quelle opere che dovrebbero avere in tanti sugli scaffali della libreria perché, a parte la facile lettura, contiene molti piccoli ed utili suggerimenti sorti dall'esperienza di un collega psichiatra e psicoterapeuta che possiede il dono, raro di questi tempi, di un linguaggio chiaro ed accessibile ai più. Il testo poi è corredato di numerose vignette che contribuiscono a facilitare la lettura e a snellire i temi trattati, che non sempre rivestono il carattere della leggerezza.

Ma ciò che colpisce il lettore, anche non medico, è la semplicità espressiva del collega, non disgiunta peraltro dalla consapevolezza di un terreno culturale molto solido e opportunamente arato. Non mancano infatti precise impostazioni filosofiche e saggi esercizi di buon senso.

Un libro da leggere in definitiva.



N. D'Autilia



Dello stesso autore in collaborazione con Ferdinando Pellegrino:

Il benessere psicosomatico.

Collana “Psicologia per tutti”.

Conobbi il Prof. Storti quando frequentavo il terzo anno del corso di laurea in Medicina: ero insieme a mio padre, che mi presentò a lui, ed egli mi invitò ad entrare come interno nel suo Istituto, cosa che io feci all'inizio del quarto anno, dopo aver superato l'esame di Patologia Generale. Posso pertanto dire di averlo conosciuto come suo studente, come giovane assistente e come suo collaboratore, finché non lasciò Modena nel 1969, per tornare alla sua Pavia, sulla cattedra di Clinica Medica, che era del suo maestro, il celebre Ferrara.

Rimase a Modena per quasi vent'anni, svolgendo una intensa attività clinica e riunendo intorno a sé un folto gruppo di allievi, alcuni dei quali continuarono la loro attività nell'Ateneo modenese, mentre altri lo seguirono nella sua trasferta pavese. Nacque così la Scuola ematologica modenese, cui per molti anni affluirono pazienti da ogni parte d'Italia, essendo uno dei centri più qualificati del Paese per la diagnosi e la cura delle emopatie. Qui si fecero, già alla fine degli anni '50, i primi trapianti di midollo autologo e qui negli anni '60 io ebbi la possibilità di allestire il primo la-



laboratorio per lo studio della biologia molecolare delle cellule del sangue, un campo che doveva conoscere nei decenni successivi uno sviluppo imponente, tale da trasformare radicalmente la fisiopatologia e la diagnostica delle emopatie, specie delle leucemie e dei linfomi. La facoltà di medicina di Modena istituì quindi, nella seconda metà degli anni settanta, la Cattedra di Ematologia, che nacque assieme a quella di pochi grandi Atenei come Roma, Bologna, Torino e Genova. Oggi, quando la maggior parte dei grandi ospedali ha una divisione e un servizio di Ematologia, può sembrare strano che i Centri di Ematologia fossero così pochi, ma sono passati trent'anni e la medicina è molto

cambiata. Il Prof. Storti era un medico e uno studioso già molto noto quando lo conobbi e la sua fama e la stima generale come medico andarono sempre crescendo col passare degli anni. Ma una cosa voglio dire subito: le tante attestazioni di stima e i tanti riconoscimenti scientifici ricevuti nel corso degli anni non modificarono mai, neppure minimamente, il suo atteggiamento, che rimase sempre immutato, semplice, affabile cordiale, privo della pur minima affettazione. Credo che la naturalezza, la mancanza di ostentazione, la capacità di metter a suo agio l'interlocutore fossero uno dei principali motivi del suo grandissimo successo come medico ad anche semplicemente come uomo. De-

vo aggiungere che nel corso degli anni ho conosciuto molti che l'avevano incontrato, per motivi diversi, ma non ho mai trovato nessuno che fosse rimasto deluso o meno soddisfatto di quanto si aspettasse.

Questo suo atteggiamento gli era proprio anche quando svolgeva le sue funzioni di docente: le sue lezioni erano chiare, semplici, miravano costantemente a mettere in luce la realtà dei fenomeni morbosi nella loro complessità, senza mai cercare di forzarli artificialmente in un quadro che avesse

il fine ultimo di mostrare la superiorità intellettuale dell'accademico. Non solo non faceva nulla per apparire "brillante" ma giudicava negativamente i colleghi che volevano apparire tali. E questo era in perfetto accordo con quella che era in fondo la sua visione della vita, una visione dura, senza illusioni, nella quale c'era spazio solo per il lavoro e lo studio, che occuparono interamente tutta la sua vita. Questo specie dopo che un male incurabile gli portò via la giovane moglie, lasciando un vuoto incolmabile che egli lamentò per tutta la vita, fino ai suoi anni avanzati.

U. Torelli

UN RICORDO DEL DOTT. MARCO FRESA



Quando muore un componente di una comunità, la stessa comunità si addolora e cerca conforto in chi rimane, nel ricordo dello scomparso.

Quando muore un medico, la comunità che rimane, oltre al dolore, rivendica una giusta preoccupazione e paura nello stesso tempo.

Un medico non può morire a 57 anni.

La sua morte preoccupa perché se muore un medico, la medicina moderna a che serve?

La prevenzione cos'è?

Al cuore non si comanda, anche e soprattutto nell'era in cui sul cuore si sa tutto o quasi. Il Dott. Marco Fresa – medico – al cuore non ha potuto comandare ed il suo cuore si è fermato, come capita ad ogni essere umano!

Per la comunità medica, la morte di Marco Fresa ha creato amarezza, sconcerto, sorpresa.

L'amico Marco Fresa, scomparendo e d'improvviso, ha creato stupore, amarezza, angoscia ed un vuoto, sia per la sua personalità, sia per il suo intendere l'amicizia: un valore preminente ed assoluto. I suoi pazienti, numerosi e contriti, hanno dato la dimensione del personaggio! Per gli amici presenti al funerale, o assenti perché non informati, l'amico Marco Fresa ha creato un sentimento inesprimibile a parole, se non la considerazione: "è morto Marco! Marco Fresa non c'è più!?"

Chi ha perso di più con la sua scomparsa, però è la famiglia: il figlio, la moglie e i parenti più biologicamente vicini; loro, lo

hanno perso di tutti; ecco perché a loro va la partecipazione di dolore del Consiglio dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri, in rappresentanza di tutti i medici.

Come tutti gli esseri umani, anche Marco è stato buono, bravo, disponibile. Vorremmo però rifuggire dagli elogi eccessivi o barocchi; Marco stesso si metterebbe a ridere commentando: *"non scherziamo, come tutti ho avuto i miei difetti, che sono quelli che non si citano mai. Grazie del vostro dolore partecipativo, questo sì!"*

Ecco chi era Marco Fresa: un medico, un uomo, un gentleman; e per chi, come il sottoscritto, lo conosceva forse un po' di più per militanza extra professionale: un AMICO.

Addio Marco. Noi che crediamo nella resurrezione – e tu sei morto a ridosso di quella che ha cambiato il mondo – non crediamo di averti perso per sempre, ma ti riteniamo, al momento, assente fisicamente, ma a noi vicino con il Tuo affetto di amico.

Raffaè Versilio (come preferivi chiamarmi)

L'Organizzazione Non Governativa (ONG) **COSV** – Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario – da più di trent'anni attiva con progetti di solidarietà in Africa, Asia, America Latina e nella regione Balcanica, **CERCA**

- Un **supervisore** delle attività del centro di salute di Kulbus in **Darfur, SUDAN**. Durata dell'incarico: 6 mesi.
- Un **coordinatore** per un progetto di prevenzione della trasmissione dell'HIV in **ZIMBABWE**. Durata dell'incarico: 1 anno rinnovabile.
- Un **coordinatore sanitario** in **Sud SUDAN**. Durata dell'incarico: 9 mesi.

Tutte le posizioni sono retribuite e i **requisiti** sono:

- esperienza professionale pluriennale
- discreta conoscenza della lingua Inglese

Per maggiori informazioni e l'invio di candidature contattare:
COSV: Tel. 02 282 28 52 - Fax. 02 282 28 53 - cosv@enter.it - www.cosv.org

Sono pervenute a quest'Ordine alcune richieste di chiarimenti in merito all'esonero dall'obbligo del programma ECM per le figure dei direttori e dei coordinatori scientifici dei corsi universitari di perfezionamento. Abbiamo ritenuto opportuno approfondire la questione presso la Commissione Nazionale ECM e si precisa che non esiste alcuna equiparazione tra i professionisti (medici e/o odontoiatri) iscritti ai corsi di perfezionamento post universitari e il direttore e i coordinatori degli stessi relativamente all'acquisizione dei crediti ECM, per cui non è prevista nessuna sospensione per queste figure dall'obbligo del programma di Educazione Continua in Medicina.



**NUEVO RESTAURANTE ESPAÑOL
 “DON QUIJOTE” A PAVULLO
 PRESSO “LA CÀ” VIA D. PIETRI 2
 PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:
 TEL 0536 23442–335 8143533**

Venerdì—serata a tema: menu, musiche e spettacoli spagnoli

Sabato sera: cena e disco Domenica sera: cena e musica

**Sabato e Domenica aperto anche a pranzo e - dalle 16,00 alle 18,00 -
 antipasti e aperitivi... con sangria e tapas ...musica ... a soli € 5,00**

*Dal 21 Giugno e per tutta l'estate aperto anche nelle serate
 di Mercoledì e Giovedì con cena nel Patio.*

ATTIVITÀ PERITALE E MEDICO LEGALE SVOLTA DA ODONTOIATRI

La Commissione Albo Odontoiatri di Modena nella seduta del 4.4.2006 ha affrontato il tema dell'attività peritale e, in generale, dell'arbitrato.

Al fine di evitare sleale accaparramento di pazienti fra colleghi e prevenire comportamenti non consoni al dettato di cui all'art. 64 del codice deontologico si ribadisce che: "il medico curante (odontoiatra) non può svolgere funzioni medico legali di ufficio o di controparte in casi che interessano la persona da lui assistita". Nel rispetto dei principi di etica, la Commissione ha ritenuto di intervenire richiedendo il nominativo del sanitario che ha in cura il paziente, qualora venga a conoscenza di una perizia medico legale. La Commissione si riserverà quindi di valutare la posizione dei colleghi ai sensi della norma disciplinare.



Dipartimento di Sanità Pubblica

Commissione Albo Odontoiatri
Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri di Modena



Sezione di Modena

**INCONTRO DIBATTITO SULLE
"AUTORIZZAZIONI"
dedicato a Marco Fresca**

mercoledì, 21 giugno 2006

**"Aula Magna" Hesperia Hospital - Via Arquà, 80/a - Modena
ore 20,30**

Nell' incontro-dibattito, rivolto agli odontoiatri, si affronteranno le problematiche inerenti le verifiche e i controlli per il rilascio delle autorizzazioni di cui alla D.G.R. n. 327/04 e D.G.R. 2520/04

Saluto della Direzione Hesperia Hospital

Dott. Stefano Reggiani – Direttore Sanitario di Hesperia Hospital
D.ssa Adriana Giannini – Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica

Moderatori

Dott. Roberto Gozzi - Presidente Commissione Albo Odontoiatri Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri di Modena
D.ssa Maria Cristina Zahariev – Presidente ANDI – Sezione di Modena

- **Modalità di programmazione degli accessi presso gli studi odontoiatrici da parte del Servizio AUSL**
- **Criticità evidenziate a seguito delle verifiche fino ad ora effettuate**

D.ssa Daniela Bulgarelli - Componente Commissione L.R. 34/98
Ing. Pietro Balugani - Coordinatore Commissione L. R. 34/98

- **Interpretazione della normativa nella sua applicazione**

Dott. Antonino Addamo – Tesoriere Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri di Modena
Dott. Lauro Ferrari – Segretario sindacale ANDI – Sezione di Modena

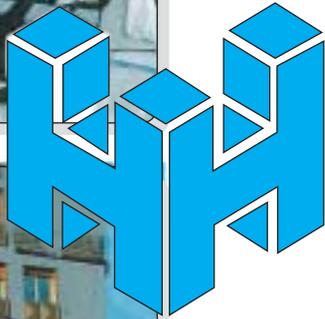
Sarà consegnata documentazione ai partecipanti

Segreteria organizzativa:

Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Modena
P.le Boschetti, 8 - 41100 Modena - Tel. 059/247711 Fax 059/247719 e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

Riceviamo da Hesperia Hospital testo rivolto ai colleghi

Scegli la tua Salute



SINERT



HESPERIA

Un nome affermato
nella realtà sanitaria nazionale.

Un grande Gruppo attento
ai minimi dettagli.

La più moderna forma
di tutela della salute.

Uomini e tecnologie di spicco
a Vostra disposizione.

Clinica privata polispecialistica.

Sede distaccata
della Suola di Specializzazione
in Cardiocirurgia dell'Università degli
Studi di Bologna.

Sede europea dell'Arizona Heart Institute
altamente specializzato in Cardiocirurgia
Cardiovascolare ed Endoluminale.

Centri Diagnostici multidisciplinari
d'avanguardia.

Un dubbio pressante,
una esigenza immediata;
rivolgeti all'HESPERIA.

La soluzione esiste.



HESPERIA HOSPITAL

OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO

Via Arquà, 80/A - 41100 Modena

Tel. 059.449.111 - Fax 059.39.48.40

Direttore Sanitario Dr. Stefano Reggiani
Medico Chirurgo Specialista in Cardiologia
ed Igiene e Medicina Preventiva

HESPERIA DIAGNOSTIC CENTER

POLIAMBULATORIO PRIVATO

Via Arquà, 80/B - 41100 Modena

Tel. 059.39.31.01 - Fax 059.449.153

Direttore Sanitario Dr. Gianpaolo Lo Russo
Medico Chirurgo Specialista in Radiologia



